



Città metropolitana
di Venezia

Città Metropolitana di Venezia
PROTODOLLO GENERALE
2018/0054802
del 18/07/2018
Class.: 12.02.2018/1.12

COMMISSIONE VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)

Parere n.13 del 02.07.2018

.....
OGGETTO: Procedura di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 4/2016.

DITTA: PIVETTA ROBERTO

SEDE LEGALE: VIALE PORDENONE, 77, PORTOGRUARO (VE)

SEDE OPERATIVA: VIALE PORDENONE, 75, PORTOGRUARO (VE)

INTERVENTO: Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi.
.....

CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 30479 del 23.04.2018 la società Pivetta Roberto ha presentato domanda ai sensi all'art. 13 della L.R. n. 4/2016 per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi.

Lo studio preliminare ambientale con gli elaborati cartografici, sono stati pubblicati sul sito internet della Città Metropolitana di Venezia in data 03.05.2018, come riportato nella comunicazione prot. n. 33104 del 04.05.2018 di cui al comma 3 dell'art.19 del D.lgs n.152/06 e ss.mm.ii.

OSSERVAZIONI

Non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 19 del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.

PREMESSA

La Ditta Pivetta Roberto, ha presentato alla Città metropolitana di Venezia richiesta di rinnovo della Comunicazione di attività di recupero rifiuti resa ai sensi dell'art. 215-216 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. di cui all'iscrizione al n° VE104 del Registro Provinciale delle Imprese che effettuano il Recupero di Rifiuti, riferita all'attività di recupero rifiuti metallici non pericolosi.

Nella richiesta di rinnovo si specifica che nulla varia per quanto concerne la struttura dell'impianto, il ciclo di recupero, la dislocazione dei rifiuti nelle aree di deposito ed il trattamento relativamente alle potenzialità di deposito delle singole tipologie.

Trattandosi di rinnovo attività esistente, come previsto dalla DGRV 1979/2016, è stato presentato uno studio di compatibilità ambientale per l'attività in essere, in quanto all'epoca della prima iscrizione tale procedura non era stata espletata.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto di recupero di rifiuti definiti speciali non pericolosi, principalmente di natura metallica, della ditta Pivetta Roberto si trova nella porzione di territorio nord occidentale del comune di Portogruaro all'interno della zona ad uso industriale identificata nel P.A.T. Comunale di Portogruaro come ZONA D/3 Attività Produttive e Servizi di Completamento..

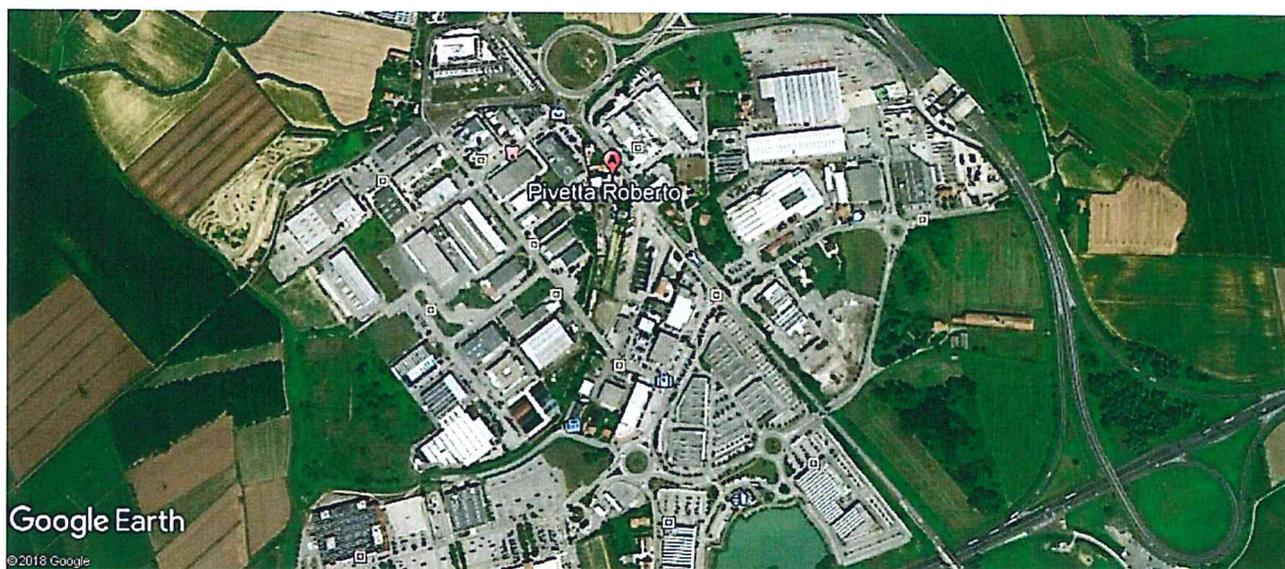


Figura 1 Veduta aerea della zona di interesse con evidenza l'area dello stabilimento della Ditta Pivetta Roberto.

In area allargata l'ambito territoriale è caratterizzato da zone fortemente antropizzate prevalentemente a uso industriale e commerciale e con importanti strutture viarie.

L'accesso al sito avviene direttamente da Viale Pordenone – SPS 151 strada ad alta percorribilità e con rapido accesso allo svincolo autostradale di Portogruaro incrocio A4 e A28.

INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

Nel documento ambientale si è ritenuto sufficiente analizzare i vincoli e le direttive stabiliti dagli strumenti di programmazione nel seguito elencati, approfondendo i contenuti degli elaborati maggiormente affini con il settore di intervento:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) vigente;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) vigente – Provincia di Venezia-Città Metropolitana di Venezia;
- Piano di Assetto del territorio (P.A.T.) e Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Portogruaro.

Per il **P.T.R.C.** vigente, al fine di individuare la compatibilità dell'attività dell'impianto di recupero rifiuti si è ritenuto utile analizzare l'argomento approfondendo due livelli di approccio: a) Individuare nell'area interessata l'eventuale presenza di vincoli imposti dalle prescrizioni del sistema ambientale; b) Comparare il contenuto degli elaborati cartografici e le relative prescrizioni riportate nella relazione tecnica al fine di evidenziare eventuali limitazioni nell'intervento proposto.

Dallo studio effettuato, non si rinvenivano vincoli specifici previsti dal sistema ambientale e vincoli ostativi o pregiudizievoli all'attività

Il **P.T.C.P.** – approvato con D.G.R. n° 3359 del 30 dicembre 2010 e successivamente adeguato con Delibera del Consiglio Provinciale n 47 del 05/06/2012 e n 64 del 30/12/2014, al fine di verificare la compatibilità alla previsione con i principali strumenti di pianificazione provinciale, considerata la ridotta estensione dell'impianto e le modeste potenzialità dello stesso, si è andati ad analizzare i vincoli e le direttive, approfondendo solamente i contenuti degli elaborati maggiormente affini con l'ambito di intervento.

Tavola 1-1 – carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

Tavola 2-1 – carta delle fragilità

Tavola 3-1 – carta sistema ambientale

Tavola 4-1 – carta sistema insediativo-infrastrutturale

Tavola 5-1 – carta sistema del paesaggio

TAV F “ Rete ecologica”: Tavola I – beni culturali e del paesaggio

Tavola L – carta delle unità di paesaggio antico geo-archeologico

L'impianto esistente non ricade in alcuna delle aree considerate sensibili riportate nell'allegato V del D.lgs. 152/06 e riprese nelle linee guida del D.M. 52/2015, rientra in un ambito insediativo riconosciuto e ben individuato nei diversi livelli programmatori

Con riferimento all'area in esame, il P.A.T. definisce l'area in cui è insediata la ditta come ZONA D/3 Attività Produttive e Servizi di Completamento individuata nelle Tavola della Trasformabilità interna ad un'area ad Urbanizzazione consolidata - Attività economiche non integrabili con la residenza, non si rilevano vincoli sull'area.

Considerazioni del gruppo istruttorio: *l'analisi dei principali strumenti programmatori presenti sull'area e propri dell'attività svolta dalla Ditta Pivetta Roberto, non ha evidenziato elementi ostativi a quanto richiesto, la localizzazione dell'impianto di recupero, di rifiuti speciali non pericolosi e l'attività svolta, risultano compatibili con quanto previsto dalla cartografia analizzata ed in particolare dall'articolo 23 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.I. vigente nel Comune di Portogruaro*

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITA' SVOLTA

Stato di fatto

L'impianto di recupero presenta in tutta l'area una pavimentazione in cemento e copre una superficie totale di circa mq 5.033, l'area è identificata ai Mappali 348 – 349 – 351 - 355 del Foglio 3 del Censuario del Comune di Portogruaro.

L'ubicazione del terreno ed i fabbricati dedicati ad uffici risultano in buona posizione servita di tutte le infrastrutture e servizi: energia elettrica; acquedotto; metanodotto; linee fognarie pubbliche; strade di comodo accesso a due passi carrai.

Da un punto di vista tecnico – edilizio, l'impianto è dotato di:

- locali uffici e servizi;
- pesa e fossa; area impermeabilizzata per il conferimento dei rifiuti;
- area impermeabilizzata per la messa in riserva e il trattamento;

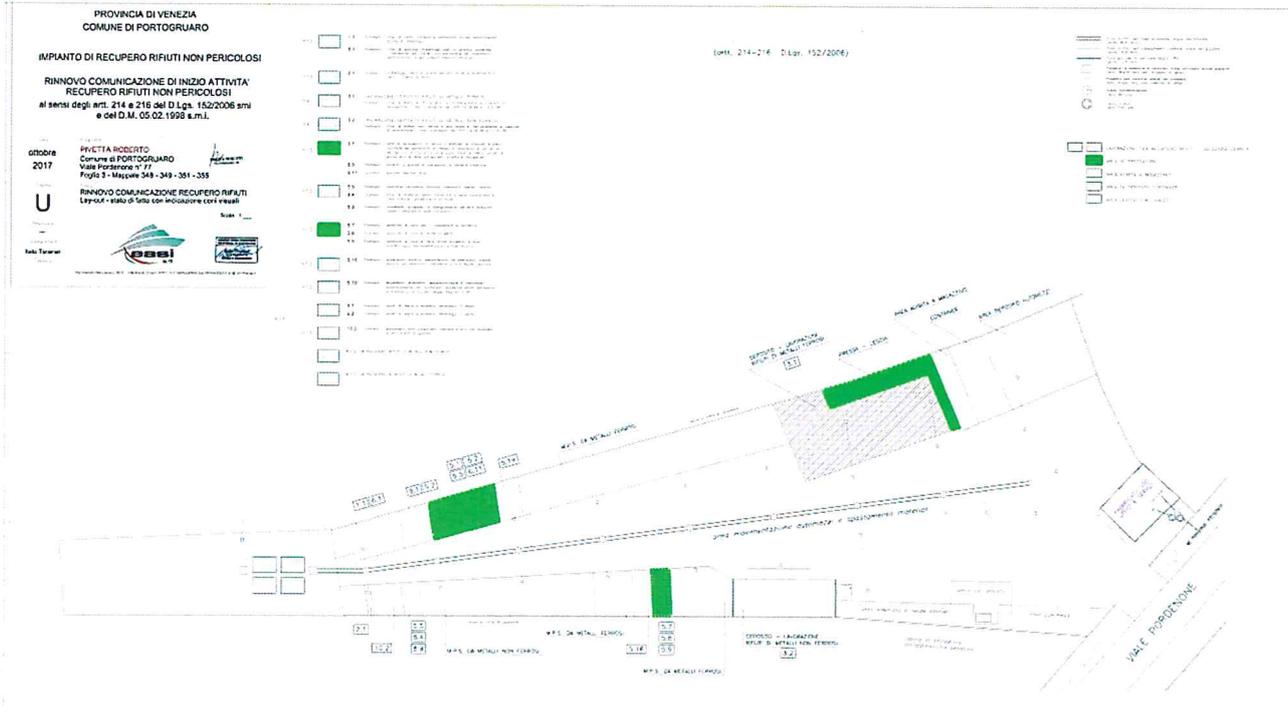


Come da autorizzazione e conformemente alle prescrizioni previste dall'Allegato 5 al D.M. 05.02.1998 così come modificato ed integrato dal D.M. 186/2006, l'impianto è dotato di:

- Pavimentazione impermeabile in calcestruzzo vibrato al quarzo con spessore medio di circa 20 cm;
- Opportuna rete di captazione delle acque meteoriche di dilavamento;
- Opportuno impianto di depurazione delle acque meteoriche di dilavamento debitamente autorizzato dalla Provincia di Venezia con Decreto Provinciale n° 2484/2012 del 21/08/2012 per lo scarico nel corpo recettori denominato Fosso Campeio, fossato adiacente al perimetro aziendale;
- Idonea pendenza della pavimentazione che convoglia le acque meteoriche di dilavamento verso il sistema di raccolta;
- Recinzione perimetrale completa con cancello automatico;
- Pareti divisorie mobili in calcestruzzo armato del tipo new jersey per mantenere fisica separazione fra le tipologie di rifiuti accettabili all'impianto

- è in corso il rinnovamento della cartellonistica che individua: le aree deposito rifiuti (specificando la tipologia depositata), le aree di lavorazione rifiuti, le aree di verifica e le aree di deposito del “end of waste” ottenuti.
- Adeguati imballaggi (big bags) per il deposito dei materiali che possano dar luogo a formazione di polveri. La recinzione perimetrale dell’impianto è interamente realizzata in pannelli in c.a..

Definizione delle diverse aree funzionali presenti nell’impianto



Le diverse aree di deposito dei rifiuti e di deposito delle MPS ottenute, sono separate ed identificate con pareti mobili in calcestruzzo del tipo new_jersey.

Per minimizzare l’impatto visivo sono già esistenti delle barriere arboree mantenute “in salute ed efficienza”.



Tutta l’area scoperta di pertinenza dell’impianto è pavimentata con calcestruzzo armato reso impermeabile. In considerazione del fatto che sulle superfici scoperte sono stoccati i rifiuti in ingresso in impianto e le materie prime generate, secondo modalità (cumuli a cielo aperto in prevalenza) che possono comportare il rischio di dilavamento e di trascinarsi al suolo di sostanze in grado di determinare effetti pregiudizievoli per l’ambiente ed in relazione a quanto stabilito dal pianificatore regionale (riferimento art. 39 Norme Tecniche di Attuazione – NTA – Piano Regionale di Tutela delle Acque), le acque di lavaggio del piazzale sono raccolte e trattate con idoneo sistema.

Nell'impianto si ricevono solo ed esclusivamente rifiuti recuperabili non pericolosi di stato fisico solido, lo stoccaggio dei rifiuti avviene per lo più in cumuli, qualora lo stato fisico dei rifiuti lo richieda o si vuole meglio identificare una partita di rifiuti accettati all'impianto, gli stessi potranno essere conferiti in containers o fusti o big-bags, le diverse tipologie di rifiuti accettabili sono depositate in specifiche aree identificate tramite apposita cartellonistica. Le aree sono scoperte, pavimentate in cemento e dotate di sistema di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento che le convogliano al sistema di trattamento presente. Le tipologie depositate in cumulo non sono considerate polverulente, pertanto non si prevede alcuna copertura dei cumuli di rifiuti in quanto non danno luogo ad alcun genere di emissione, nemmeno di tipo diffuso, anche durante la movimentazione dei rifiuti stessi.

L'area di lavorazione dei rifiuti riconducibili alle tipologie 3.1 e 3.2 coincide con l'area di messa in riserva e presenta una superficie totale pari a circa mq 190.

L'area di deposito delle MPS ottenute dalle operazioni di recupero R4 sui rifiuti appartenenti alle tipologie 3.1 e 3.2 presenta pavimentazione in cemento ed è ben identificabile in planimetria e presenta un'area totale pari a circa mq 550.

Attrezzature utilizzate per l'attività.

La ditta è dotata dei seguenti mezzi per la raccolta, il trasporto, la movimentazione ed il trattamento dei rifiuti:

Sollevatore oleodinamico semovente LIBER 924;
 Sollevatore oleodinamico semovente MINELLI M290;
 Pressa cesoia HIDROMAC T400;
 Cesoia idraulica allestita su macchina operatrice cingolata LIBER 924;
 Carrello elevatore HYSTER H4.00XM-5.

Attività svolte nell'impianto

R13 – messa in riserva dei rifiuti per sottoporli a una delle operazioni di recupero indicate nell'allegato C alla Parte IV – Titoli I e II del D.Lgs n. 152/2006 s.m.i.. In caso di conferimento di rifiuti per i quali venisse eseguita la sola messa in riserva (R13), lo stoccaggio avviene mantenendo fisica separazione degli stessi separati per codice CER. La separazione sarà garantita mediante l'uso di pareti mobili o utilizzando contenitori mobili specifici per ogni codice CER eventualmente presente. L'attività di sola messa in riserva R13 viene eseguita per le seguenti tipologie: 1.1 – 2.1 – 5.1 – 5.2 – 5.5 – 5.7 – 5.8 – 5.9 – 5.16 – 5.19 – 6.1 – 6.5 – 6.11 – 8.4 – 8.9 – 9.1 – 9.2 – 10.2.

R4 – trasformazione in materia prima: relativamente ed esclusivamente per le tipologie 3.1 (Rifiuti di ferro acciaio e ghisa) e 3.2 (Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe) l'attività di messa in riserva R13 è seguita dall'attività di recupero R4 ed il conseguente ottenimento di Materie Prime Secondarie. Le impurezze derivanti dalla cernita preliminare e dalla frantumazione dei rifiuti sono raccolte, separate per tipologie, in appositi contenitori a tenuta o saranno depositati in cumuli per il successivo conferimento ad impianti debitamente autorizzati.

Tipologia 3.1: Rifiuti di ferro acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dei codici 10 02 99 e 12 01 99: all'impianto giungono esclusivamente metalli ferrosi provenienti da: industria componenti elettrici ed elettronici, costruzione, installazione e riparazione apparecchiature elettriche e elettroniche, altre attività di recupero, attività commerciali, industriali e di servizio. I rifiuti sono dotati delle seguenti caratteristiche: rifiuti ferrosi, di acciaio, ghisa e loro leghe anche costituiti da cadute di officina, rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami della lavorazione dell'acciaio, e della ghisa, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB e PCT < 25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, metalli non ferrosi, plastiche ecc. < 5% in peso, oli e grassi < 0,1 % in peso; no radioattivo ai sensi del D.Lgs. 17 marzo 1995 n. 230.

I rifiuti in ingresso vengono raccolti in cumuli a terra e/o in containers e/o fusti, in attesa di subire l'opportuna verifica. Gli stessi vengono successivamente sottoposti a cernita manuale e/o con l'ausilio di sollevatore oleodinamico (ragno) in modo da eliminare eventuali materiali estranei (inerti, metalli non ferrosi, plastiche, legno, ecc.); successivamente, nel caso si rendesse necessario i materiali verranno ridotti di dimensione ed eventualmente pressati per ridurre l'impatto volumetrico; si otterranno così materie prime secondarie conformi alle seguenti caratteristiche: materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA – AISI – CAEF – UNI.

Tipologia 3.2: Rifiuti di ferro acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dei codici 10 02 99 e 12 01 99 : all'impianto giungono esclusivamente metalli non ferrosi provenienti da: attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di metalli non ferrosi; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione. I rifiuti sono dotati delle seguenti caratteristiche: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di barre, profili, lamiere, nastri di alluminio, foglio di alluminio, rame elettrolitico nudo, rottame di ottone, rottami e cascami di nichel, cupronichel, bronzo, zinco, piombo e alpacca, imballaggi, fusti latte vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e

acciaio anche stagnato; PCB e PCT < 25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, metalli non ferrosi, plastiche ecc. < 20% in peso; oli < 10 % in peso; no radioattivo ai sensi del D.Lgs. 17 marzo 1995 n. 230.

I rifiuti in ingresso vengono stoccati in cumuli a terra e/o in containers e/o fusti, in attesa di essere selezionati; gli stessi vengono quindi sottoposti a cernita manuale e/o con l'ausilio di sollevatore oleodinamico (ragno) così da eliminare i materiali estranei (inerti, metalli ferrosi, plastiche, legno, ecc.); successivamente, nel caso si rendesse necessario i materiali verranno ridotti di dimensione ed eventualmente pressati per ridurre l'impatto volumetrico; si otterranno così materiali conformi alle seguenti caratteristiche: materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche UNI ed EURO.

Potenzialità annua dell'impianto.

Come indicato nell'autorizzazione e nella richiesta di rinnovo della comunicazione, i quantitativi annui complessivi di rifiuti accettabili all'impianto sono: **22.329 ton/anno corrispondenti a 21.954,4 mc/anno**, la comunicazione differenzia per le diverse tipologie le quantità massime di trattamento annuo .

In particolare per le due principali categorie sottoposte a R4 ed R13 si ha che:

Tipologia come da D.M. 05.02.1998 .	Descrizione come da D.M. 05.02.1998	Attività di recupero prevista	Quantità massima di trattamento annuo Ton/anno	Quantità massima di trattamento annuo Mc/anno
3.1	Rifiuti di ferro acciaio e ghisa	R13 – R4	11.000	7.260
3.2	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	R13 – R4	5.500	3.850

Potenzialità di deposito dell'impianto.

La Comunicazione comprende i quantitativi massimi consentiti in deposito delle varie tipologie di rifiuto.

In particolare per le due principali categorie sottoposte a R4 ed R13 si ha che

Tipologia come da D.M. 05.02.1998 .	Descrizione come da D.M. 05.02.1998	Attività di recupero prevista	Quantità massima in deposito Ton	Quantità massima In deposito Mc
3.1	Rifiuti di ferro acciaio e ghisa	R13 – R4	650	429
3.2	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	R13 – R4	270	189

Nulla varia per quanto riguarda i quantitativi annui complessivi di rifiuti accettabili all'impianto e la potenzialità di deposito precedentemente autorizzata.

Controllo radiometrico.

Per le tipologie 3.1 e 3.2 di cui al D.M. 05.02.1998 s.m.i., viene eseguito all'atto del conferimento un controllo radiometrico sui rottami tramite l'utilizzo di misuratori portatili.

Rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero.

I rifiuti che possono derivare dalle operazioni di trattamento dei rifiuti provengono esclusivamente dalla fase di selezione e cernita per la separazione delle impurezze eventualmente presenti nell'insieme del rifiuto.

Normalmente i rifiuti che possono essere generati da tale operazione sono:

Legno;

Plastica;

Vetro;

Carta e cartone;

Minerali;

Materiali da costruzione (cementi).

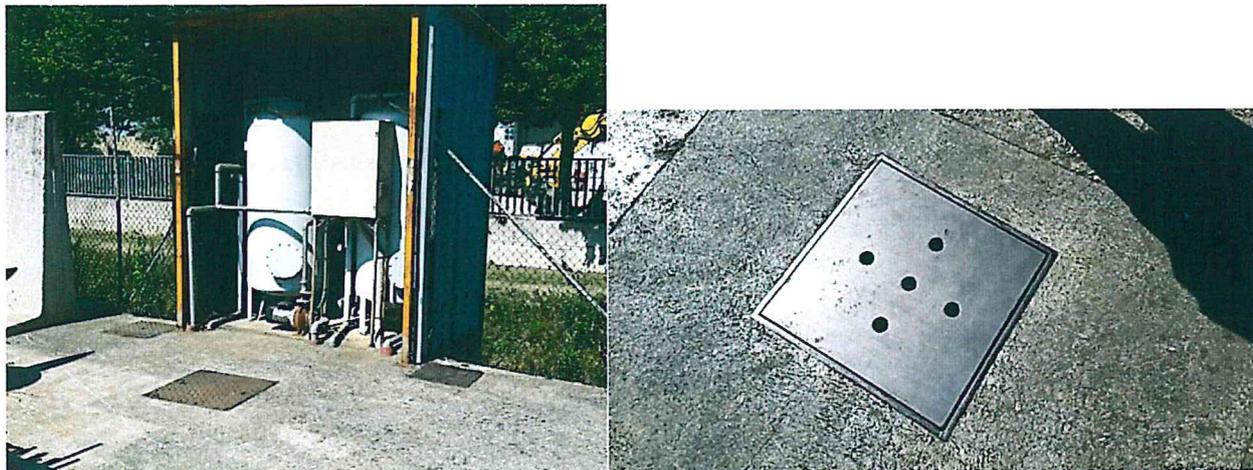
I rifiuti esitati dall'attività vengono stoccati in cassoni in area individuata e conferiti ad impianti autorizzati.

Caratteristiche dell'impianto di depurazione acque meteoriche

La ditta è in possesso di autorizzazione allo scarico n. 2484/2012 del 21/08/2012 rilasciata dalla Provincia di Venezia la cui validità è stata prorogata con nota prot 12292 del 19.02.2018 nell'ambito del rilascio dell'autorizzazione unica ambientale che è attualmente interrotta ai fini dell'espletamento della procedura di verifica di VIA di cui all'art. 13 della LR 4/2016. L'impianto, in conformità al Piano di Tutela ed alle relative Norme Tecniche di Attuazione, esegue il trattamento di tutte le acque meteoriche di dilavamento provenienti dal piazzale su cui viene esercitata l'attività di deposito e trattamento di rifiuti non pericolosi.

La documentazione presentata comprende una analisi dell'Acqua di scarico effettuata su un campionamento medio di tre ore del 26/04/18, i risultati mostrano il rispetto dei limiti previsti nel D.Lgs 152/06 alla Parte III allegato 5, tabella 3 per lo Scarico in acque superficiali.

L'attività di depurazione si realizza tramite: n° 2 defangatori /dissabbiatori e n° 2 separatori gravimetrici (disoleatori)



ANALISI DEGLI IMPATTI SULLE DIVERSE COMPONENTI AMBIENTALI

I potenziali impatti attesi dal progetto sono stati valutati nel documento Relazione Preliminare Ambientale, relativamente al contesto e all'ubicazione del sito. Il contesto ambientale è stato suddiviso in varie componenti analizzate e caratterizzate tramite dati ricavati da bibliografia e appositi studi, in particolare il "Rapporto sullo stato dell'ambiente 2013" ed i dati di monitoraggio commissionati dal Comune di Portogruaro.

Le componenti analizzate sono così suddivise:

- I. Atmosfera, con la caratterizzazione meteo climatica dell'area
- II. Ambiente idrogeologico, acque superficiali – acque sotterranee
- III. Inquadramento geologico: suolo e sottosuolo
- IV. Siti Natura 2000, localizzazione dei siti più vicini
- V. Ambiente fisico – Rumore
- VI. Ambiente umano

Considerate le modalità operative, la condizione dell'area dell'attività e la tipologia di prodotti trattati e valutate le caratterizzazioni delle diverse componenti analizzate, nella relazione gli impatti attesi per le diverse componenti sono stati così valutati:

Atmosfera: le emissioni diffuse di polveri dovute al transito dei mezzi, alla movimentazione ed al trattamento dei rifiuti sono estremamente limitate in quanto le tipologie di rifiuti accettabili sono esclusivamente di tipo solido e non pulverulento.

Considerazioni del gruppo istruttorio: *si ritiene che l'impatto riferibile all'atmosfera non sia significativo in quanto l'attività svolta non origina livelli significativi di polveri o fumi.*

Ambiente idrico: L'attività non prevede utilizzo di acqua durante il processo di produzione o la produzione di scarichi liquidi. Le acque di dilavamento dei piazzali vengono gestite come da autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia rilasciata dalla Provincia di Venezia.

Considerazioni del gruppo istruttorio: *si ritiene che l'impatto riferibile all'ambiente idrico non sia significativo in quanto le acque meteoriche vengono gestite secondo le previsioni dell'art.39 del PTA.*

Acque sotterranee, suolo e sottosuolo: l'area dell'impianto è completamente impermeabilizzata e non sono previsti ampliamenti rispetto alla situazione esistente, non sono possibili interessamenti del suolo e sottosuolo con sostanze inquinanti perché si opera su un piazzale completamente cementato.

Considerazioni del gruppo istruttorio: *si ritiene che l'impatto riferibile al suolo e sottosuolo non sia significativo la condizione delle aree di lavoro non permette un interessamento di queste componenti.*

Paesaggio: il territorio nell'intorno dell'impianto è fortemente antropizzato e costituito da numerosi insediamenti produttivi e commerciali, l'impianto è interamente contornato da una schermatura visiva in calcestruzzo di altezza media di circa 3 metri. Nell'immediata adiacenza dell'area di pertinenza all'impianto è presente l'abitazione dei proprietari della ditta, il centro di Portogruaro è posto a Sud a circa 1500 metri.

Considerazioni del gruppo istruttorio: *si ritiene che l'impatto riferibile al paesaggio non sia significativo.*

Rete Natura 2000: L'azienda è ubicata nella Zona industriale ZTO-D ed è esterna ai siti della Rete Natura .

I siti più prossimi sono:

- IT3250006: Bosco del Lison ad una distanza di 10 km direzione E
- IT3250012: Ambiti fluviali del Reghena e del Lemene – Cave di Cinto Caomaggiore ad una distanza di 5 km direzione N
- IT3250022: Bosco Zacchi ad una distanza di 5 km direzione E. Nei pressi dell'impianto non vi è la presenza di biotopi caratteristici ai quali l'attività svolta possa arrecare impatti negativi, sia in termini di componente paesaggistica, sia in relazione alle altri componenti ambientali correlate (vegetazione, fauna, atmosfera, rumore). Dallo studio si evince che lo stato di conservazione di habitat e specie coinvolti non subirà variazioni a seguito dell'attività di trattamento rifiuti dall'impianto, senza evidenziare effetti significativamente negativi sulle componenti ambientali sottoposte a tutela ai sensi delle direttive 94/43/CEE (Habitat) e 2009/147/CEE (Uccelli).

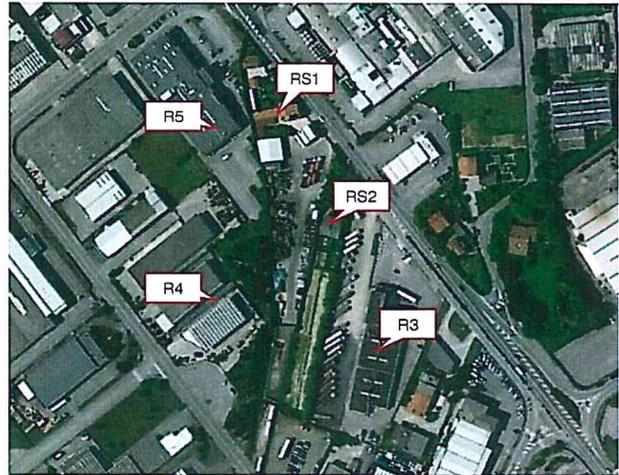
La documentazione presentata comprende la Dichiarazione di non necessità della Vinca conforme ai contenuti della DGR 1400/201, allegato E a firma del Signor Roberto Pivetta e Relazione a supporto.

Considerazioni del gruppo istruttorio: *la dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro e conferma nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto. Si ritiene che l'impatto riferibile alla Rete Natura 2000 non sia significativo.*

Rumore: la documentazione progettuale comprende una Valutazione d'impatto acustico ambientale, a firma del tecnico competente in acustica Ing. Emiliano Boniotto, redatta al fine di verificare le emissioni ed immissioni acustiche, partendo dall'analisi del clima acustico di zona e successivamente calcolare ed analizzare la conformità dell'area oggetto di indagine ai limiti previsti dal vigente apparato normativo, dal piano di classificazione acustica del Comune di Portogruaro adottato in data 14/05/2002. Le aree oggetto di indagine fonometrica risultano essere collocate in classe V, ovvero area classificata come prevalentemente industriale.

Dall'analisi dell'area oggetto di studio si è evidenziato che sono presenti i seguenti ricettori che sono stati censiti ed analizzati:

ID	Confine	Descrizione ricettore	D [m]	Classe acustica di appartenenza
RS1	Nord	Abitazione residenziale di proprietà di PIVETTA ROBERTO titolare dell'azienda	30	V
RS2	Est	Abitazione residenziale Direttamente esposta all'elevato traffico della SP251	3	V
R3	Est	Attività industriali	45	V
R4	Ovest	Attività industriali	20	V
R5	Ovest	Centro commerciale	8	V



Indicazione numerica dei ricettori sensibili

Le ipotesi utilizzate nel calcolo relative alle sorgenti sonore introdotte dall'attività in progetto, con le relative caratteristiche e tempo di emissione:

- Sorgenti sonore esterne: attività lavorativa di movimentazione dei rifiuti, carico e scarico con uso del ragno esclusivamente nel periodo diurno. Tempo di funzionamento: continuo, 07.30-12.00 e 13.30-18.30
- Sorgenti sonore esterne: funzionamento dell'impianto di compattazione. Tempo di funzionamento: discontinuo, 07.30-18.30
- Sorgenti sonore esterne: 8 passaggi camion per i normali passaggi di carico e scarico sia in ingresso che in uscita; contributo trascurabile considerando la zona in classe V.

Tempo di funzionamento discontinuo durante il periodo diurno.

L'emissione sonora ambientale riferibile all'attività della PIVETTA ROBERTO risulta essere legata principalmente alla rumorosità degli impianti di compattazione e dalle operazioni di movimentazione effettuate nel piazzale con il ragno.

La relazione indica che dall'analisi delle emissioni al confine legate all'attività interna ed esterna si può con margine di sicurezza affermare che le emissioni ipotizzate rispettino i limiti previsti dalla classificazione acustica del Comune.

I livelli di emissione sonora presso i ricettori risulta essere inferiore al limite della classe V pari a 65 dB per il periodo diurno.

Diurno. I livelli di immissione sonora presso i ricettori risulta essere inferiore al limite della classe V pari a 70 dB per il periodo diurno.

Si può pertanto concludere che l'impatto acustico sull'ambiente circostante generato dallo stabilimento pivetta Roberto non porta ad un superamento dei limiti previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997.

Considerazioni del gruppo istruttorio: *si ritiene che l'impatto riferibile al rumore non sia significativo.*

INTERVENTI DI MITIGAZIONE

Considerata l'attuale organizzazione dell'impianto e valutati gli impatti attesi, non si sono individuati interventi da effettuare per mitigare eventuali impatti sulle componenti ambientali

Considerazioni del gruppo istruttorio: *si ritiene non sia necessario mettere in atto interventi mitigativi in quanto a seguito dell'istruttoria effettuata non se ne è riscontrata la necessità.*

CONSIDERAZIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- L'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA presentata dalla ditta Pivetta Roberto è conseguente alle previsioni contenute all'articolo 13 della L.R. 4/2016 e segue le modalità di attuazione previste dalla 1979 del 06/12/2016.
- Nella documentazione presentata si precisa che:
 1. NON è previsto alcun aumento di capacità di stoccaggio e di potenzialità di recupero dei rifiuti rispetto alle capacità e potenzialità già comunicate e legittimate con l'autorizzazione iniziale;
 2. NON è prevista la realizzazione di nuove opere infrastrutturali e/o l'installazione di nuovi impianti, attrezzature e tecnologie per il trattamento dei rifiuti;
 3. la configurazione edilizia/impiantistica attuale del sito NON subirà alcuna modifica strutturale rispetto allo stato delle opere concessionate.

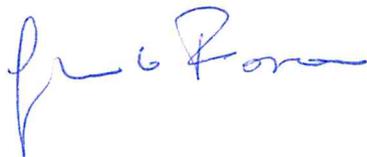
- Il piano degli Interventi del Comune di Portogruaro non prevede particolari vincoli alla prosecuzione dell'attività del progetto in esame.
- I contenuti della documentazione presentata consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato.
- Il progetto non comporta impatti significativi sulle componenti ambientali analizzate, in virtù della tipologia dei rifiuti da trattare e della condizione del sito operativo.
- Lo studio relativo alla Valutazione di impatto acustico evidenzia il rispetto dei valori limite di immissione e di emissione previsti dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di Portogruaro, nonché i limiti differenziali.
- Il progetto in esame nei confronti della componente ambientale vegetazione, flora e fauna si ritiene non significativo, sulla base delle conclusioni emerse dalla Relazione Tecnica d'Incidenza Ambientale dei Siti Rete Natura 2000, che esclude il verificarsi di effetti significativi negativi nei confronti degli habitat e delle specie appartenenti ai siti più vicini all'area di studio.
- Nella documentazione di valutazione non si è evidenziata la necessità di inserire ulteriori presidi ambientali a scopo mitigativo

Tutto ciò visto e considerato

il Comitato tecnico VIA, all'unanimità dei presenti, esprime parere di non assoggettamento a procedura di VIA in merito al rinnovo dell'attività di recupero rifiuti esercitata dalla ditta Pivetta Roberto presso l'impianto di Viale Pordenone 77 in comune di Portogruaro, in quanto l'attività in essere dell'impianto induce impatti trascurabili sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse.

Il Segretario

-Dott. Guido Frasson-



Il Presidente

-Ing. Francesco Chioffi-

